

**«Parnaso napoletano»
Poeti e scrittori del Regno di Napoli**

- 1 -

COMITATO SCIENTIFICO E PIANO DELL'EDIZIONE

EDIZIONE DELLE OPERE
DI LUIGI TANSILLO



COMITATO SCIENTIFICO

Simone Albonico, Università degli Studi di Losanna (CH)
Stefano Carrai, Università degli Studi di Siena
† Franco Gavazzeni, Università degli Studi di Pavia
Amedeo Quondam, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Marco Santagata, Università degli Studi di Pisa
Tobia Raffaele Toscano, Università degli Studi di Napoli "Federico II" (coordinatore)
Claudio Vela, Università degli Studi di Pavia

L'impresa è stata disegnata da Gavino Crispo.

PIANO DELL'OPERA

- I. *Rime* (2011)
- II. *Capitoli giocosi e satirici* (2010)
- III. *L'egloga e i poemetti* (2017)
- IV. *Le lagrime di san Pietro* (2019)

LUIGI TANSILLO

L'egloga e i poemetti

Testi a cura di
Tobia R. Toscano

Commento di
Carmine Boccia e Rossano Pestarino



*Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università "Federico II" di Napoli*

*Impaginazione: Graphic Olisterno - Portici (Napoli)
Stampa: Grafica Elettronica srl - Napoli*

Proprietà letteraria riservata



ISBN 978-88-99306-67-0

© 2017 by Paolo Loffredo - Iniziative editoriali srl -
80128 Napoli, via Ugo Palermo, 6 - iniziativeeditoriali@libero.it 
www.paololoffredo.it

INDICE

<i>Premessa</i>	pag. 9
<i>Nota ai testi</i>	» 11
<i>Abbreviazioni bibliografiche</i>	» 103
I due pellegrini	» 125
Il vendemmiatore	» 175
Stanze a Bernardino Martirano	» 251
Clorida	» 301
Stanze per gli intermedi	» 415
Il podere	» 435
La balia	» 495
<i>Indice dei nomi</i>	» 529

La suddivisione del lavoro tra i curatori di questo volume è la seguente: a Carmine Bocca si devono i commenti a *I due pellegrini*, *Il vendemmiatore*, *Stanze per gli intermedi*, *Il podere* e *La balia*; a Rossano Pestarino i commenti alle *Stanze a Bernardino Martirano* e alla *Clorida*. Il rimanente si deve a Tobia R. Toscano.

PREMESSA

Questo volume ripropone il *corpus* delle opere di Luigi Tansillo pubblicato nel 1893 da Francesco Flamini, conservandone il titolo e aggiungendovi soltanto le *Stanze per gli intermedi*, la cui rarissima *princeps* del 1558 sarebbe stata resa nota da Erasmo Pèrcopo nel 1914, accogliendole in seguito, mutilate delle parti in prosa, nel primo volume del *Canzoniere* e perciò disperdendo i tratti peculiari di una operazione editoriale realizzata dal libraio Passaro senza il consenso dell'autore.

L'ovvio criterio della dislocazione cronologica coincide di fatto anche con la successione omogenea per genere metrico, dalla polimetria dei *Due pellegrini*, opera di esordio, passando per le composizioni in ottava rima (*Il vendemmiatore*, *Stanze a Bernardino Martirano*, *Clorida* e *Stanze per gli intermedi*), che palesano ormai un saldo possesso di mezzi espressivi, fino alla scelta finale della terza rima nei più riflessivi e socialmente risentiti capitoli del *Podere* e della *Balia*, allorché, messa da parte la produzione lirica, Tansillo, maturo di anni e disingannato dai riti della pratica di corte, affianca l'approccio didascalico al parallelo lavoro di scrittura delle *Lagrime di san Pietro*, impegnativo poema religioso tuttavia lasciato incompiuto.

Rispetto alle scelte operate da Flamini preme qui avvertire che, al di là di specifiche divergenze e correzioni di tiro discusse nella *Nota ai testi*, non si è accolta la sua proposta di fissare come autentica la redazione breve (79 ottave) del *Vendemmiatore*, relegando nel limbo degli apocrifi la redazione ampliata di 171 ottave, stampata nel 1549, che, per contro, a un esame obiettivo della tradizione diretta e indiretta appare dotata di tutti i crismi del rifacimento/ampliamento d'autore. Sulla plausibilità di questa scelta potrà decidere il lettore. L'impressione è che in caso di concorrenza o divergenza tra manoscritti e stampe Flamini abbia privilegiato i primi senza il supporto di motivi cogenti, come accade anche per la *Clorida*, di cui restituì la prima redazione perché testimoniata da un manoscritto di dedica, in processo di tempo tuttavia soggetta ad aggiunte e tagli e rielaborata sul piano formale, quindi approdando alle stampe ancora vivente l'autore.

Ma pure in presenza di qualche aspetto discutibile, intatto rimane il debito nei confronti di un'edizione che per 120 anni ha reso possibile la fruizione di una parte così significativa della multiforme produzione poetica di Luigi Tansillo, grazie al corredo di un

Premessa

essenziale e puntuale commento che si è inteso, quando possibile, recuperare, memori che ogni nuova edizione non è altro che la prosecuzione del lavoro di chi ci ha preceduto. Né a Flamini si potrà disconoscere quello che a distanza, soprattutto agli occhi di uno studioso napoletano, si palesa come un merito aggiuntivo: essere egli stato il solo studioso non meridionale che, nel fervore di studi del cinquantennio 1870-1926, lungo la linea Volpicella-Fiorentino-Flamini-Pèrcopo, portò al recupero pressoché totale dell'opera in versi di Tansillo, al cui completamento, dopo questo volume, si provvederà con l'edizione delle *Lagime di san Pietro*.

Napoli, nel mese di vendemmiaio del 2017